

FRA I CAVATORI DI SIENITE IN VAL CERVO

Nascono i monumenti dalle cave della Balma

La roccia che diede colonne e lastre ad opere celebri di tutto il mondo, potrebbe pure fornire la pietra da pavimentazione di cui Biella ha bisogno

Val Cervo, 22 settembre

Un'aspra sporgenza rocciosa si para improvvisamente dinanzi al passeggero che percorra la strada che da Biella sale per la valle d'Andorno; ed ha l'impressione di essere giunto alla fine della vallata. La strada invece prosegue oltre la curva, ma con pendenza più sentita e con serpentine più frequenti. Il passeggero è giunto nel regno della roccia.

Sui fianchi della montagna, frequenti squarci di tinta più chiara, di materiali rimossi indicano l'opera dell'uomo: sono le cave di sienite della Balma, famose in tutto il mondo per l'eccellente materiale da costruzione che esse forniscono. Piccoli uomini arrampicanti sulle alte pareti sono intenti a cimentarsi nella faticosa lotta quotidiana contro la roccia per strapparvi i massi che sono la fonte della loro vita.

La sienite della Balma è stata definita da taluno, il « miglior materiale naturale da costruzione conosciuto nel mondo », e anche tralasciando lo spirito di campanile assai sentito nei nostri valligiani, si può affermare che effettivamente i pregi della roccia della Balma sono tali da poter competere con qualsiasi altra specie, per tenacità, lavorabilità, resistenza e pronta adesione alle materie cementanti.

L'attività delle cave crebbe sempre più ed aumentarono le forniture per ogni genere di lavoro. La sienite della Balma servì per il basamento della statua equestre a Carlo Alberto a Torino, per i basamenti dei monumenti a Garibaldi e alle Cinque Giornate a Milano.

Nel secolo scorso le cave si servivano di una attrezzatura piuttosto rudimentale che via via si rivelava insufficiente. I cavatori avevano scarse disponibilità per fronteggiare le forti spese per un impianto meccanico razionale e le operazioni di estrazione e di cavatura si svolgevano secondo vecchi sistemi. Soltanto la intraprendenza e l'abilità degli scalpellini sofferivano in parte alla deficienza degli impianti.

La modernizzazione degli impianti è del nostro secolo, ed è imperniata sull'attrezzatura meccanica che consente di eseguire lavorazioni rapide ed accurate e di sostenere anche la concorrenza estera.

Per la estrazione dei massi, ora, le pesanti mazze e le barramine sono state sostituite dai veloci martelli perforatori che possono spingere i fori da mina fino alla profondità di

10-12 metri. La tagliatura dei blocchi e la lavorazione dei pezzi vengono ora eseguite con apparecchi pneumatici, mentre le lucidatrici permettono le lavorazioni più accurate.

Negli ultimi anni, dalle cave della Balma sono partite le colonne del primo tratto di via Roma a Torino ed il basamento del monumento del Duca d'Aosta, pure a Torino; le colonne della Banca Commerciale Italiana e tutto il rivestimento del nuovo palazzo delle Casse Lombarde a Milano; le colonne ed i pavimenti dei nuovi saloni della stazione Termini a Roma; oltre a centinaia di altre opere di pavimentazione, rivestimenti ed edicole funerarie. La più recente fornitura di sienite lucidata a specchio è destinata al rivestimento di una banca nella Repubblica di San Domingo.

Dalla chiusa della Balma, dove il vento ed il freddo hanno eretto la loro dimora, nel fragore delle acque del torrente Cervo che discende dal

romantico Lago della Vecchia, più vanitosa, dopo tanto elenco di illustri monumenti, pare specchiarsi la sienite. Trasformata in superbe colonne ed in lucide lastre essa scorre per il mondo, lungo le vie del progresso, ovunque l'ambizione e l'orgoglio dell'uomo la chiama per eternare la sua opera in monumenti che sfidano i secoli.

La sienite ha pure un altro impiego, più modesto ma non meno utile: dalle cave può essere tratto il materiale per la pavimentazione di strade e piazze. E poiché la città di Biella cerca altrove tale materiale, ci domandiamo se non sarebbe il caso di ricordarci delle cave di Val Cervo. Se ragioni tecniche non ostacolano l'impiego della nostra sienite, il Comune oltre a fare un buon affare per il minor costo del materiale e del trasporto, darebbe lavoro a maestranze biellesi esperte e meritevoli.

Viator

Lo scalatore Angelino è ritornato ieri a Biella

Sabato i festeggiamenti ufficiali a tutti i valorosi reduci del K2 e gita ad Oropa

Ieri, poco dopo le 17, l'alpinista Ugo Angelino, ha fatto rientro nella sua Biella. Una notevole folla lo aspettava fin dalle prime ore pomeridiane all'imbocco della centrale via Italia, dove presumeva che lo scalatore sarebbe passato.

A Genova, nella mattinata, la madre e il fratello, insieme col sindaco di Biella comm. Bruno Blotto Baldo, il dott. Guido Rivetti, il sig. Bufa del CAI cittadino, avevano abbracciato e porto il primo saluto della popolazione biellese all'alpinista.

Quando Ugo Angelino è sceso dalla macchina, tutta la folla gli si è stretta attorno tributandogli una calorosa manifestazione, tanto più affettuosa perché spontanea e scevra di preparativi. Parenti, amici e conoscenti lo hanno ripetute volte abbracciato, letteralmente assediandolo. Egli appare in ottime condizioni fisiche, col volto dimagrito ma sereno e abbronzato. Suo compito — egli stesso ci ha det-

to — è stato quello di fungere da vice capo della spedizione ed ha raggiunto coi compagni il campo n. 4 a quota 6450. Non ha nascosto gli innumerevoli ostacoli incontrati, non solo per le condizioni atmosferiche, ma anche per la difficoltà di intendersi con gli indigeni, che non capivano una sola parola di italiano. « Parlavo in piemontese, allora — ci ha detto Angelino — e, credetemi, in dialetto essi qualcosa capivano... Forse perché si ricordavano ancora che tempo addietro un altro piemontese, Vittorio Sella, era stato tra loro ».

Intanto da parte del sindaco ci viene comunicato che sabato 2 ottobre si effettueranno i festeggiamenti ufficiali. Nel pomeriggio avverrà il ricevimento in Municipio, quindi la cena in onore di tutti gli scalatori del K2 che parteciperanno alla festa e con le autorità e il pubblico saliranno al Santuario di Oropa. Domenica, poi, i festeggiamenti saranno effettuati ad Aosta.